Anno VII — Lunedì 29 gennaio 1883 — N. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

Ancora interpellanze!

Mentre alla Camera si discutono i bilanci, e (come al solito) parecchi Oratori colgono l'opportunità di essi per esprimere desiderii e voti nell'interesse della cosa pubblica, altri Deputati persistono ad interrompere il serio lavoro legislativo con interpellanze od interrogazioni ai Ministri su specialissimi incidenti, che poi tutte mirano a scopo unico, quello di attaccare il Potere esecutivo per conto di una minoranza, la quale, a pretesto di offesa alla libertà, della libertà vera ed onesta offende i fondamentali principj.

Fatti ed incidenti notissimi hanno a questi giorni eccitata essa minoranza, che alla Camera trova arditi interpreti. Quindi alle interrogazioni mosse al Ministro dell'interno (cui egli rispose con la prudenza che gli è propria), altre se ne annunciano ora, sia al Depretis, sia al Guardasigilli, una dell'on. Ceneri, una degli onorevoli Costa e Bertani, altra dello stesso Bertani e dell'on. Fortis. Or siffatta insistenza interrogatoria indica chiaramente il proposito della Sinistra estrema di non dar tregua mai al Ministero, e d'intorbidare l'andamento delle cose parlamentari.

E mentre ciò accade a Montecitorio, nelle Provincie indiscreti ed insipienti gazzettieri alimentano se non l'agitezione, che si limita a pochi, quello spirito di malcontento e di scetticismo che fa di tutto dubitare ed incita a disconoscer i benefici del liberal reggimento.

Eppure dalle labbra del popolo vero, di quello che ama la sua Patria e lavora per campare la vita (se gli fosse dato dire quanto pensa e sente) uscirebbe il grido: basta, basta, o signori; l'Italia reale aspetta ogni immegliamento nell'avvenire dalla concordia de' suoi figli, non già dalle utopie vostre e dagli odj settarii.

Gli interpellanti alla Camera, ed i loro adepti delle Provincie non ignorano come la pluralità degl'Italiani dissenta dalle loro idee; quindi dominare dovrebbero la natural foga o l'artifiziale burbanza d'un apostolato politico, che tende a tutto distruggere, e a niente edificare. Lo dovrebbero, se in cima a loro pensieri stesse il bene del paese, non già egoismo e ambizione.

Che se taluno fra gl'interpellanti muove amore schietto di libertà e di giustizia, noi crediamo che non sia da lui calcolata la legge dell'opportunità che tanto può e pesa sulla vita delle Nazioni e degli Stati. E l'assenza di qualità siffatta nuoce, come nuocerebbe, in senso opposto, la riazione liberticida.

Guai, se badando agli interpellanti della Camera e ai sistematici denigratori, a mezzo della stampa, d'ogni Governo (sia esso di Destra o di Sinistra), il Popolo italiano ricadesse nella sfiducia e nella conseguente apatia! E peggio, se ad imprudenti apostoli riuscisse di suscitare agitazioni contro gli ordini sociali!

Noi non intendiamo esercitare la critica su questo o quello argomento delle cennate interpellanze, perchè ignoti ci sono i particolari dei fatti che esse concernono; noi non crediamo le Autorità politiche e la Magistratura infallibili; noi, almeno parlando di taluni, possiamo credere alle oneste intenzioni degli interpellanti, ma, vivaddio, che questi cotanti frequenti episodj parlamentari non rispondono alle speranze riposte nell'alacre e fecondo lavoro della quindicesima Legislatura. E chiediamo che al più presto il Ministero agli interpellanti risponda; perchè un voto di fiducia della grande maggioranza dei Rappresentanti della Nazione imporrebbe alle fazioni ed al paese darebbe sicurtà di progredire a salutari riforme sotto il patrocinio dell'ordine con la libertà.

G.

IN FRANCIA.

Parigi, 27. Jaureguiberry ministro della marina ha dato le dimissioni che furono accettate. Ecco i motivi di questa dimissione:

I ministri riunitisi sotto la presidenza di Grevy decisero di accettare una transazione sulla proposta Fabre che riproduce il progetto del Governo aggiungendo il divieto ai principi di tenere funzioni elettive ed impieghi civili e militari. Allora Jaureguiberry si dimise.

Billot dichiarò che respingeva la misura, ma consentiva a restare provvisoriamente onde evitare una crisi ministeriale. Ignorasi ancora l'opinione di Duclerc che non riceve nessuno.

La Commissione riunita oggi fu informata delle decisioni del gabinetto che approvò con sei voti contro cinque il controprogetto di Fabre.

Marcou relatore è dimissionario.

Fabre, eletto relatore, presenterà il rapporto alla fine della seduta della Camera.

Parigi, 27. La riunione della destra decise di respingere qualsiasi progetto riguardante i membri delle antiche famiglie regnanti e di non associarsi ad alcuna domanda a scrutinio segreto.

Parigi, 27. (Camera). Fabre lesse la relazione della commissione sui pretendenti.

Bourgeois, bonapartista, protesta contro le leggi eccezionali e propone la questione pregiudiziale.

Cuneo d'Ornano pure protesta. La questione pregiudiziale viene respinta con 440 voti contro 98. La discussione del progetto è fissata per lunedì.

Nella vicina Austria.

Bando. Martedì mattina v. pne, con decreto della direzione di polizia di Trieste, messo al bando dagli Stati austriaci ed accompagnato al confine il signor Giulio Ranzani, già marchiere al caffè Ferrari, che era stato arrestato pochi giorni sono sotto l'imputazione di reato politico.

— Venerdì al Consiglio comunale, quando il podestà presentò i due neo-eletti consiglieri della città signori Filippo Artelli ed Edgardo Rascovich, il pubblico delle gallerie applaudì fragorosamente. I consiglieri si alzarono in piedi. Gli onorevoli Rittmayer, Palese, Tommasini e Nadlischek si allontanarono in segno di protesta, dalla sala. Il fatto diede luogo ai più strani e disparati commenti. Per comprenderlo, bisogna notare che i due nuovi consiglieri furono portati dalla Società del progresso, che raccoglie intorno a sè tutto l'elemento più liberale di Trieste e che i consiglieri usciti dalla sala appartengono al partito così detto di *destra*.

— Sabato fu sequestrato il giornale l'*Operaio*.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 27

Si sorteggiano gli uffici.

Griffini presenta un'interpellanza al ministro delle finanze circa l'applicazione della legge 1877 sulla riunione e sui compartimenti catastali del Lombardo-veneto.

Il presidente parteciperà l'interpellanza al ministro.

Viene svolta la proposta di Torelli concernente la classificazione dei terreni infetti da malaria e indicante i criteri per procedere ai risanamento. La proposta è presa in considerazione, ed è rinviata agli uffici.

Si presentano altri progetti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 27.

Leggesi una lettera di Sanguinetti Giovannantonio che prega, essendo indisposto come prova con certificati medici, gli sia prorogato il tempo utile a prestar giuramento.

Di Rudinì osserva che, la legge essendo andata in vigore col 15 gennaio, Sanguinetti ha tempo fino al 15 marzo a prestar il giuramento.

Ceneri crede che, come le si dette retroattività per l'art. 1 e si pronunziò il decadimento di Falleroni, così deve avere retroattività anche per l'articolo 2.

Vacchelli propone si accordi a Sanguinetti un congedo fino al 15 marzo.

Depretis dichiara che il Governo accetta l'interpretazione di Rudinì come la più equa e liberale; e non accetta la proposta di Vacchelli che sarebbe una contraddizione alla prima.

Vacchelli insiste nella sua proposta, che, messa ai voti, viene respinta.

La Camera approva la proposta di Rudinì.

Si convalida l'elezione contestata di Luardi Ercole, del II collegio di Milano.

Depretis, ministro, dichiara che all'interpellanza dell'onor. Fortis e altri sulle recenti repressioni risponderà quando si discuterà il bilancio dell'interno.

Dice che all'interrogazione dell'onor. Trinchera è pronto a risponder subito.

Trinchera, svolgendo la sua interrogazione sulla visita del Conte d'Aquila, dice non spiacergli tal fatto, anzi compiacersene, vedendo un Borbone fare omaggio all'Italia e al suo Re.

Non può per altro ammettere che si rendano gli onori militari a chi fece scannare i patriotti, a chi sempre tentò di soffocare le aspirazioni italiane.

Stia pure in Italia il principe Carlo, ma non abbia nè onori nè distinzioni speciali.

Depretis, ministro, dice che il principe Carlo si recò all'ambasciata italiana per protestare contro l'accusa di esser nemico dell'Italia. Il principe chiese di esser riconosciuto come un membro della grande famiglia italiana sotto lo scettro di Re Umberto.

Alla sua domanda di visitare il Re d'Italia, il ministero degli esteri rispose che S. M. lo avrebbe ricevuto alla prima occasione che avesse di venire in Italia. Il conte d'Aquila venne subito e fu ricevuto dal Re, in udienza privata, e vi andò come cittadino, dichiarando egli stesso di essere venuto come tale, non come membro della famiglia imperiale del Brasile.

Quando entrò al palazzo reale, nessun onore gli fu reso; ma essendosi saputo che era un principe di Casa reale, gli vennero resi alla sua uscita quegli onori militari con cui soglionsi per prammatica di palazzo salutare i principi.

Trinchera è dolente che il presidente del Consiglio da qualche giorno non trovi più la nota adequata a rispondere alle interrogazioni. Il conte d'Aquila è venuto nella sua qualità di principe di casa Borbone e come tale furongli resi gli onori militari; perciò non può essere soddisfatto.

Depretis replica che è possibile che la sua nota non sembri adequata ad una parte della Camera; ma che deve accontentarsi che soddisfi la maggioranza. Il fatto è, che il conte è principe di sangue reale ed in tutte le corti gli sono dovuti per etichetta gli onori che ha ricevuto al palazzo del nostro Re.

Riprendesi quindi il bilancio di agricoltura, industria e commercio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Giornale delle Colonie*, diretto dal deputato Solimbergo, si è fuso colla rivista *Marina e Commercio*. La nuova rivista ingrandita sarà settimanale.

— All'Esposizione si sono accorti della scomparsa dalle vetrine di un monile d'oro guernito di brillanti del valore di lire diecimila.

Si arrestò come sospetto un inserviente addetto alla polizia.

Novara. L'altro ieri per ingombro della linea causato da uno sviamento di quattro carrozze-tender e due carrozze viaggiatori, il treno alla

---

2 **APPENDICE**

II.

CAPORALE SIGUR

I. *(Cont.)*

— Già — rispose il caporale, lanciando all'aria sbuffi di fumo ch'egli aspirava con avidità — Eccomi quà al mio posto, occupato a contemplar le stelle, come il grave personaggio che sta lassù, in quella torre che si chiama l'Osservatorio, credo.

— Sì, l'Osservatorio. Strana occupazione, non è vero? Passare il tempo a guardar le stelle! ed esser pagato anche!... A qual pro?... Dio lo sappia!

— Lo scienziato — replicò il caporale — fa dei lunari; e bisogna ben ch'egli studi, ch'egli ricerchi il moto degli astri per poter indicare che il tal giorno ci sarà un mercato a Skeminge, un altro a Weros... Anzi la deve essere una gran occupazione. Mi ricordo... son passi degli anni!... Eravamo alle isole Abd, nel 1808. C'era con noi un uffiziale di marina, piccolotto, buon superiore, che mi voleva bene... Con un piccolo strumento triangolare egli misurava l'altezza del sole e ci diceva — Adesso è mezzogiorno! — e difatti non passava un minuto che il segnale del mezzogiorno si udiva... In verità, quella è una bella scienza: studiar gli astri! Vedete, le stelle son opera del Signore, come voi ed io...

— È vero — concluse la buona donna — Avete messo a dormire quei biricchini?..., Sono stati buoni?....

— Non occorre dirlo... Quando il vecchio Ségur li guarda aggrottando le ciglia, essi obbediscono subito. Ma voi sapete ch'io voglio bene a que' visparelli.... Se potessi far qualche cosa per loro!... Sentite: io credo che dovreste metter Luigi in commercio e di Gustavo farne un operaio. Quanto alla loro sorella, dessa si guadagnerà da vivere come potrà. Luigi sa leggere e scrivere... Ne parlerò al negoziante Paulson... Oh son certo che lo prenderà, dovessi spaccargli le legna *gratis et amore Dei*, tutto il tempo dell'anno... Sarebbe un peccato di lasciar questo giovanotto perdere qui il suo tempo... Gustavo ha due braccia robuste, ch'è un piacere a vederle. Non gli piacciono punto i libri e scrive come una gallina... Non si può certo farne un milordino!...

— I fanciulli — rispose la vedova con un sospiro — sono in mano di Dio.

— Senza dubbio — rispose Ségur — Senza dubbio: ma altresì nella mano di qualchedun altro. Se volete aver dei cavoli, dovete seminarli, coltivarli; altrimenti il Signore non ve ne manderà punto. Non è vero?

— Avete ragione.

— Ebbene, dovete capire che il Signore non ci dà buoni figlioli senza che noi ci prendiamo il disturbo di allevarli, di dirigerli come si deve... Voi, e tante altre donne che conosco — aggiunse poscia con vivacità — siete delle teste bizzarre. Quando vi si parla dei vostri fanciulli, ecco lì: giungete le mani e biascicate devotamente la solita: Essi son nelle mani di Dio!... Ma se una delle vostre bestie si ammala, tentate pur di salverla!... È molto comodo il far nulla e rimettersene nel buon Dio!...

— Ma caro signor Ségur, non andate in collera, via...

— Non vado punto in collera, io; ma vi dico e vi ripeto: è un dovere d'invigilare perchè i fanciulli crescano in bene e non si buttino a fare i vagabondi. È un dovere di occuparsene, anzichè lasciarsi sopraffare dalla poltroneria e rimettersene a quel di lassù. Ma ecco come siete voialtri: gridate ad ogni momento che il mondo peggiora. Bisognerebbe che tutti i minuti Dio facesse dei miracoli per correggere i nostri vizi e le nostre sciocchezze... Non si renderà nulla nulla migliore il mondo, finchè non si sappia trovar modo di rimunerare equamente un povero diavolo che non domanda se non di guadagnarsi onestamente il suo pane quotidiano... Vedete, presto la vecchiezza m'impedirà di lavorare; e dovrò andar mendicando per vivere, sebbene sia una vergogna, un dolore per un vecchio soldato come me.

— Oh gli è vero! — conchiuse la vedova a bassa voce.

— E potrei citarne più d'uno che ho conosciuti da giovani, i quali facevano una figura meschinissima, e adesso son diventati de' personaggi importanti, hanno cavalli e carrozze e non si degnano nemmeno di salutare il vecchio Ségur... Ma! così va il mondo! e chi ha creato tante maraviglie — soggiunse con aria solenne, alzando gli occhi al cielo stellato — colui sa perchè avvengano sulla terra cose tanto strane; perchè la ricchezza sia così male ed inegualmente distribuita... Sentite: quando son qui, la sera, tutto solo, delle bizzarre idee mi passano per la testa... Cosa è *il mio, il tuo*, intorno al quale tanto si affannano gli uomini? Cosa è questa vita, così tormentosa per la povera gente?... Meglio non pensarci. Già, tra poco, pel vecchio Ségur la sarà finita per sempre!...

E tacque.

II.

Dopo qualche tempo, la vedova riprese la parola.

— Che progetto avete per Gustavo? — gli domandò;

— Gustavo! ah sì, egli ha undici anni e Luigi, mi pare, dodici.

— Sì.

— Ebbene, ho degli amici, cui da molti e molti anni non ho mai parlato. Fra gli altri, uno a Stoccolma possessore di vasta tenuta e che può impiegarvi il nostro Gustavo.

— Chi è?

— Poco importa. Egli era con me alla guerra di Finlandia... una sciocca guerra, in verità, ma nella quale noi ci siamo condotti da valorosi. Per disgrazia non avevamo che il braccio forte ed il cuor da leoni; i russi avevano del danaro e Sweaborg e tutto, tutto è stato perduto.

Un giorno eravamo alle prese col nemico; da una parte e dall'altra si combatteva con accanimento. Avevamo con noi un piccolo luogotenente, una specie di ragazzo che avrebbe fatto meglio a restar a casa attaccato alle gonnelle della mamma... Ed era lui che ci comandava, a noi, veterani, sebbene non avesse neanche un pelo sul mento! Nell'ardor della mischia fu circondato dai nemici.

(continua).

stazione di Faino-Angera subì un ritardo di 4 ore.

Palermo. L'uragano con neve dell'altra notte produsse i seguenti danni:

Duecento barche peschereccie furono distrutte;

La banchina del faro Isalico è demolita;

Le colonne del gaz sono spezzate;

Si arenarono al Borgo la goletta *Sant'Agata* e la martignana *Fernanda*;

A Castellamare del Golfo essendo naufragato il brigantino *Segesta*, vi perirono tre marinai;

A Termini, essendosi affondata una martignana carica di zolfo, i marinai si sono salvati e furono trovati alla mattina aggrappati ad un'antenna;

A Castellamare le onde rigettarono i cadaveri dei pescatori sull'isola; fra le vittime vi sono delle donne.

È naufragato lo sciabecco *Peloro*, carico di carbone, ed al Capo Zaffe-rano si è perduta un'altra nave, *Sant'Agata*, carica anch'essa di carbone.

Gli equipaggi si sono salvati, pel solo coraggio del capitano si è salvato il piroscafo della transatlantica *Guadaloupe*.

Si temono altri gravissimi disastri.

La Conca d'Oro è ora cinta da monti ricoperti di neve.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Dispacci da Dublino annunciano che in seguito a nuove indagini della polizia sulle rivelazioni dell'impunitario che faceva parte del *Club per l'assassinio* venne sabato arrestato il supposto cocchiere che avrebbe condotto nell'Hyd Park gli assassini di Cavendish e di Bourke.

La polizia avrebbe inoltre sequestrate due tonnellate di armi.

Russia. Fu scoperta ad Odessa una tipografia segreta.

— Cernajew ha ordinato d'attivare in tutto il territorio di Tergan il giudizio statario, causa le uccisioni, gl'incendi e i saccheggi recenti.

— I nihilisti mostrano di nuovo una attività alacre oltremodo.

I loro proclami affissi dovunque avvertono il pubblico di ritirarsi alla comparsa della Corte, perchè altrimenti potrebbe esso pure soffrirne.

Lo czar continua nondimeno a mostrarsi pubblicamente in carrozza aperta e senza scorta.

— Nel Distretto di Bogorodosk molte manifatture sospesero i lavori. Gran numero di operai rimangono senza pane.

— Si sta formando una grande Società di commercio per favorire i rapporti commerciali colle provincie balcaniche.

Di questa Società fanno parte le migliori ditte.

È qui attesa a Pietroburgo una deputazione di commercianti da Mosca che viene espressamente per fare piena adesione a questa Società.

I panslavisti cercano di fondare una grande società slava di navigazione sul Danubio.

È ufficialmente confermata la notizia che lo czar ricevette Katkow in udienza e conferì lungamente con lui.

CRONACA PROVINCIALE

Note socchievine. 25 *gennaio*. Convocavasi oggi il comunale Consiglio in seduta straordinaria per la nomina della nuova Giunta municipale, e riuscì rieletta la cessante.

Questa novella prova di fiducia datale dal comunale consesso, servirà di stimolo a tollerare le immeritate ingiurie contenute nel *comunicato* 15 corr. inserito nel N. 19 di questo giornale.

Il resto dirà il conto Consuntivo 1882.

Un elettore extra urbem.

Polemica.

Da egregio Amico che tenne e tiene importanti uffici elettivi nella amministrazione, riceviamo la seguente scritta:

Nel n. 19 del 22 gennaio corr. della *Patria del Friuli* vi è un comunicato da Socchieve firmato — D. F. de Franceschi Pievano e P. Francesco Rossi cooperatore — in contradditorio alle Note Socchievine inserite nel precedente n. 9.

Detti due articoli vertono sul progetto di trasporto della Residenza Comunale dalla frazione di Socchieve a quella di Midiis; e la sede della Parocchia restando sempre a Socchieve, è chiaro che nella questione del trasloco della residenza comunale da una ad altra frazione, non ci debbano entrare i preti più di quello lo possa il Diavolo nell'acqua santa.

Questo che il clero abbia ad immischiarsi negli affari civili del paese, a cui presta il culto religioso, per modo da esercitare una influenza sull'andamento degli stessi, è un fatto strano, nuovo nella Carnia — la quale se da un canto è tenera della Religione de' suoi padri, dall'altro si mantenne, sempre fin oggi, nell'esercizio delle funzioni civili indipendente. — È un fatto che va segnalato questo di un Pievano e di un cooperatore, che, nominatamente e nelle citate loro qualità, si presentano al pubblico, a mezzo della stampa, ad interloquire e polemizzare sopra interessi puramente civili, temporali, affine di mettere in gioco sopra il stessi la loro pastorale autorità.

Ma se non si tratta di spostare la sede della Parocchia, in che cosa ci entrano codesti due sacerdoti nella questione del trasporto della sede Comunale? Perchè vi si arrabattono??

Diranno che quali cittadini italiani hanno anche essi diritti da esercitare — e questo va bene in tesi generale: ma è noto *lippis et tonsoribus* che il prete vuole essere anzitutto prete, poi cittadino, ed è ben naturale che in argomento di interessi civili la buona fede di codesti cittadini di seconda mano, gli polluta dalla pece dell'esclusivismo ecclesiastico, resti sempre saspetta.

Diranno ancora che l'articolo loro ad altre cose si riferisce; ma balza agli occhi di ognuno che la ragione vera e determinante che li mosse a scendere nella lizza dei certami civili, si è quella del contestato trasporto della residenza Comunale.

Oh! il «perchè» di tanto arrabattamento vi è, pur troppo, ed è un «perchè» che sta agli antipodi di quello che suggeriva ai Cardinali Richelieu e Mazarino d'impiegare gli eletti ingegni e l'alto potere a limitare la giurisdizione della potestà ecclesiastica e ad allargare quella della potestà civile — è un «perchè» che trova la sua spiegazione nel paziente ma incessante lavorio che il clero si studia di opporre alla marcia fatale della civiltà, nella speranza di ripiombare il mondo nell'avito oscurantismo e riconquistare quell'influenze sulle cose civili che veniva altrodì loro assicurata, in correspettivo dell'appoggio prestato a violenti e bastarde dominazioni.

Ma, grazie alla divina Provvidenza, sono mutati i tempi. L'umanità che ancora paventa le Teocrazie, le Inquisizioni, i Roghi, ha innalzata una barriera di granito inespugnabile fra la potestà civile e quella ecclesiastico, nè il naturale progresso civile permetterà più mai ai due Poteri di unirsi con propositi liberticidi.

I preti hanno un ministero bene definito. Prestare il culto, tutelare la morale, esercitare la carità, la beneficenza, il conforto — e questo basta, d'avvanzo, a impegnare tutta la loro attività — che se a un qualche ministro della Chiesa sbagliato non talentassero i confini del vasto campo alla stessa assegnato, e si facesse a superarlo, compito dei cittadini allora sarebbe quello di respingerlo, avvenisse pure che il ricacciato avesse a schiattare dalla rabbia.

Non è adunque al Pievano e al cooperatore che spetti il trattare e dirigere gli interessi civili del Comune di Socchieve, ma bensì ai Consiglieri comunali, pella bisogna investiti dell'importante mandato — mandato ch'essi, senza dubbio, sapranno disimpegnare secondo le vigenti Leggi, e senza uopo che i rappresentanti della Chiesa, sempre in odore di clericalismo, se ne immischino e vi entrino colla tradizionale scorta degli intenti reazionari.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento ed i Comuni dissidenti. *Risposta all'on. Deputato provinciale sig. Biasutti. - Mortegliano 27 gennaio.*

Il succedersi delle polemiche nella vitalissima ed ardua questione del Ledra Tagliamento è buon fatto. Dall'attrito nasce la luce, e si è per essa che la pubblica opinione potrà formarsi un giusto concetto sulla vertenza.

Dirò in prima all'onorevole Biasutti, che io non tendo a rivolgere freccie contro l'onorevole Deputazione Provinviale nè contro chi che sia: miro a sostenere il mio assunto, ed a ciò mi spinge un sentito dovere, non mai una passione, come vorrebbe l'on. Biasutti.

Come dissi, la questione è molto ardua, e quindi di non facile soluzione. In siffatta vertenza sono lungi dal ritenermi capace di solidi ed indiscutibili apprezzamenti: sarà benissimo che altri, con plausibili ragioni, possano ribattermi. Tuttavia mi proverò di fare alcune obiezioni a uno dei più salienti motivi su cui si basa l'onorevole Biasutti per combattere quanto in argomento fu detto nella pubblica stampa, e per giustificare l'operato della Deputazione Provinciale.

L'onorevole Biasutti, senza accennare ad eccezioni di sorta, vorrebbe che le deliberazioni dell'assemblea del Consorzio Ledra - Tagliamento, composta dei Sindaci dei Comuni consorziati, obbligassero i Comuni stessi. Io, invece, quest'obbligo lo ritengo limitato, vale a dire condizionato alle attribuzioni dei sindaci. E questo, mio parere, è appoggiato alla deposizione indicata al N. 4 dell'articolo 102 della Legge Comunale e Provinciale, per la quale disposizione i Sindaci non sono che esecutori delle deliberazioni dei Consigli Comunali.

Or bene, obbligo dei Comuni verso il Consorzio Ledra - Tagliamento è l'atto fondamentale, e le deliberazioni dei Consigli Comunali chiaramente determinarono gli obblighi che si assunsero ed a quali condizioni. All'infuori delle citate deliberazioni dei Comuni Consorziati nessun altra ve ne esiste, e quelle deliberazioni non furono mai modificate. Ogni deliberazione pertanto dell'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento che non sia conforme ai poteri di cui vennero investiti i Sindaci dai rispettivi Consigli Comunali, è nulla e quindi come non avvenuta, poichè il Consiglio Comunale è un'autorità legislativa autonoma e chè per Legge non può conferire a chi che sia di modificare, annullare od ampliare i suoi deliberati.

Se così è, come mai l'onorevole Deputazione Provinciale, prima di determinarsi allo stanziamento d'ufficio, non prese in seria considerazione la circostanza che varie ed importantissime deliberazioni si fecero dall'assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento non conformi alle condizioni determinate dai Consigli Comunali? Come mai si sorpassò questo importantissimo fatto, base principale per formarsi un giusto criterio sulla vertenza?

Convengo che all'onorevole Deputazione Provinciale deve star a cuore l'interesse del Consorzio Ledra - Tagliamento perchè opera di pubblica utilità, ma è del pari dover suo il cercar ogni mezzo pur d'impedire la rovina dei Comuni, è non v'ha dubbio che per taluni la rovina sarebbe ineritabile se si avesse a proseguire nell'intrapresa via.

Sostenere, con compatibili sacrifizi, un'opera di tanta utilità qual si è questa del Ledra-Tagliamento, è per tutti un dovere; rovinarsi, per appoggiarla, sarebbe non solo un'errore ma grave colpa. E dal non rendersi responsabili di questa colpa verso i propri amministrati derivò l'insorgere delle Comunali Rappresentanze dei Comuni dissidenti contro il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Checchè si dica, oggi ci troviamo di fronte ad una vivissima ed importante crisi. Nell'interesse del Consorzio e dei Comuni utilissima cosa sarebbe il farla cessare. Dal canto mio continuo nella fede che a mezzo di persone autorevoli si abbia a raggiungere un amichevole componimento, e tale che si presti a salvare dai disastri finanziari taluni Comuni, ed a contemporaneamente tutelare il buon andamento del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Giovanni Battista Tomada.

Pei bambini. *Gemona, 27 corr.* La Giunta municipale di Gemona, in seduta di ieri 26, deliberò adottare la massima di distribuire ad ogni genitore dichiarante la nascita, un libercolo di «*Regole principali per l'allevamento dei bambini.*»

Tali regole furono compilate dal dott. C. D'Agostini in circa 24 articoli, che non occuperanno più di 6, ad 8 paginette, stampate in caratteri leggibili da un fanciullo della prima elementare.

Desso libercolo non costerà più di 5 centesimi la copia.

Dopo Gemona, consta che anche il Municipio di Tarcento seguirà il lodevole esempio.

Qualora altri Municipii della Provincia e fuori credessero così un po' alla volta estirpare tanti pregiudizii, tante superstizioni, e diminuire l'ingente mortalità dell'infanzia, dirigano al più presto possibile domanda al predetto dott. d'Agostini.

Carnovale. *Cividale, 28 febbraio 1883.* Sabato notte scorsa ebbe luogo l'annunciata Veglia danzante della Società operaia nelle sale «al Friuli». Riuscì, se non tanto lucrosa, per modesto concorso, però animata e brillante assai. Bel numero di vispe e allegre maschere divertirono anche i semplici spettatori, attraendo per la novità, varietà e squisitezza dei costumi. Noterò due mascherine che simpatizzarono sulle altre per le belle idee di piccole bandiere simbolizzanti la Società con evviva alla stessa.

L'orchestra diretta dal distinto M. Sussolich... ma a che servono elogi se la fama generalmente l'ha riconosciuta una delle migliori orchestre della Provincia? Però chi volesse sincerarsene, venga a Cividale sabato prossimo 3 febbraio e la sentirà nel Teatro Sociale al Veglione della Società ginnastica. Un veglione *monstre*; ne sono già usciti i manifesti, e siccome non si parla ancora d'altri veglioni, pare che tutti si preparino a quello. Infatti più dei manifesti, che sono discreti nel promettere, le voci che circolano in paese, lasciano indovinare strepitoso concorso, gradite sorprese, numerose mascherate che si organizzano alacremente con febbre tutta carnovalesca. Si dice anche di premi alle maschere; — in ogni modo la Commissione farà lei. Io, pessimista in genere, me ne fido poco di tutto questo chiasso; però il migliore consiglio è di andarci tutti, e chi vi andrà vedrà.

Arresto d'un ufficiale della milizia territoriale italiana in Austria. *Pontebba 28 gennaio.* Un fatto assai spiacevole e che mi sembra abbastanza grave ha prodotto una forte impressione in paese. Giovedì sera, il Cassiere della nostra Dogana, che è anche ufficiale della milizia Territoriale, certo Rossi Maurilio, recavasi nella vicina Pontaffel, alla Birreria della Posta. Quivi sembra per gelosia di donne e, precisamente per una *Kellnerin*, veniva a diverbio di parole con un impiegato doganale austriaco. Pare che questi abbia toccato nell'amor proprio nazionale il Rossi, dicendogli se faceva il gradasso per essere ufficiale della milizia territoriale.

— Se sono ufficiale, me ne vanto, avrebbe risposto il nostro impiegato; e gli è perchè talvolta ho contribuito a far battere i tacchi a voialtri austriaci. — Ed avrebbe soggiunto qualche altra parola piccante in risposta alle ricevute offese.

La cosa finì lì per quella sera.

Nel domani, cioè venerdì, alle quattro e mezza pomeridiane il Rossi si recò come il solito a Pontaffel: non ne doveva più ritornare, perchè, appena sul suolo austriaco, fu da un gendarme austriaco arrestato, *impacchettato*, caricato sopra un vagone merci e condotto a Tarvis sotto l'accusa di oltraggi all'Impero Austro-Ungarico. E jeri stesso, sabato, l'accusa fu passata all'autorità giudiziaria di Tarvis, da cui il Rossi oramai dipende!

CRONACA CITTADINA

Banca Popolare Friulana. All'assemblea degli Azionisti ch'ebbe luogo ieri, intervennero 46 Azionisti possessori di n. 2707 azioni.

Constatata la legalità della Seduta a sensi dell'art. 46 dello Statuto Sociale, si passò all'ordine del giorno.

Il Direttore sig. Aristide Bonini diede lettura della relazione del consiglio d'Amministrazione.

Dopo questa lettura il vice-presidente sig. Angelo Morelli de Rossi con parole appropriate dà notizia che il sig. Pietro Marcotti per motivi famigliari ha rassegnato la sua rinuncia da membro del consiglio di amministrazione e che per motivi di salute anche il rag. sig. Francesco Tomaselli si è dimesso da sindaco.

Il sig. Pietro avv. Linussa lesse quindi il rapporto dei sindaci.

Scambiate tra qualche socio e la presidenza brevi osservazioni, l'assemblea prese a voti unanimi le seguenti deliberazioni:

I. È approvato il bilancio dell'esercizio 1882 come proposto.

II. Il dividendo resta fissato in L. 4.50 per azione di L. 50.

III. Viene autorizzata l'erogazione di L. 300 a favore della Congregazione di Carità e L. 100 a favore dell'Istituto Tomadini.

IV. L'assemblea approva che nel caso di rielezione gli amministratori attuali sieno sollevati dall'obbligo di aumentare la già data cauzione.

V. I sindaci effettivi da nominarsi restano nel numero di tre come fissato dallo statuto e nulla innovato a quanto prescrive il regolamento della Banca sull'obbligo della cauzione.

VI. I due sindaci supplenti presteranno cauzione a sensi del regolamento quando saranno chiamati ad assumere le funzioni di effettivi.

Prima di mettere ai voti le proposte suddette, l'azionista sig. Antonio co. di Trento propose all'assemblea di votare un ringraziamento agli amministratori per l'opera loro tanto utile quanto disinteressata.

L'assemblea per acclamazione accolse la proposta di Trento.

Sopra proposta del sig. Alessandro dott. Rubbazzer e di altri, venne votato all'unanimità, compresi gli amministratori, un ringraziamento al cessato presidente sig. Pietro Marcotti con incarico di manifestargli il dispiacere da tutti sentito per la sua rinuncia.

Distribuite le schede per la rinnovazione delle cariche sociali, e nominati a scrutatori i sig. G. Batta Bearzi e Mattia Plai, furono quasi all'unanimità riconfermati a membri del consiglio d'amministrazione i signori:

Baldissera dott. Valentino, Mantica co. Nicolò, Morelli de Rossi ing. Angelo, Orter Francesco, Perulli nob. Cesare e nominato il sig. Raimondo ing. Marcotti.

A sindaci effettivi risultarono eletti i signori:

Canciani ing. Vincenzo, Linussa avv. Pietro, Scoffo dott. Sigismondo, ed a sindaci supplenti i sig. Giacomo Comessatti e Pietro Moro.

Istruzione militare presso la Società Operaia. Procedono sempre bene le passeggiate ed istruzioni militari impartite presso la Società Operaia dal signor Dott. Ernesto d'Agostini e dai Reduci dell'armata, Signori Sponchia, Martincigh, Galliussi, Barcella, Galante, Mauro e da altri benemeriti cittadini.

Ieri di buon mattino la squadra zappatori verso cui dal Dott. d'Agostini sono rivolte grandi premure si è recata fuori Porta Villalta su un fondo vicino il Cormor, ed ivi vennero eseguite opere varie relative alla istruzione degli zappatori stessi.

Il Dott. d'Agostini impartisce tre volte per settimana alla compagnia Zappatori le lezioni necessarie per ottenere risultati soddisfacenti; e dal saggio dato si può francamente dichiarare che quei giovinotti ne approfittarono assai.

Dopo mezzodì ieri l'intiera Compagnia con parte della fanfara si recò sul Cormor, nella cui valle per plotoni vennero eseguiti varii esercizi. I giovani componenti la fanfara si esercitarono in alcune marcie e la squadra dei Zappatori composta di giovani apprendisti d'arti varie costruirono un tratto di argine a difesa di un fondo.

Il Sig. Presidente della Società Operaia ed il Vice Presidente assistono quasi sempre a questa istruzione e la Rappresentanza tutta della Società mostra d'interessarsi assai di questa istituzione che per lo scopo a cui tende mera veramente l'appoggio dei Cittadini.

In breve granparte della compagnia sarà fornita della blouse relativa e non mancherà senza dubbio il benemerito cittadino che seguirà l'esempio dei Sigori Blum e Comm. Giacomelli, onde la compagnia tutta sia regolarmente fornita delle blouse.

Un titolo di benemerenza verso la Società Operaia e verso la Città si acquistano coloro che pongono ogni cura nello sviluppo di questa istituzione, i di cui frutti non tarderanno a mostrarsi di grande beneficio.

Processi di stampa in Udine. Sabbato scorso davanti il Tribunale correzionale si tenne dibattimento di un processo di stampa. Trattavasi di querela privata per *libello famoso*, occasionato dalla lotta per le ultime elezioni politiche. E quantunque la difesa dell'imputato abbia svolto abilmente ed eloquentemente (in risposta a valido avversario rappresentante la Parte civile) non poche ragioni ed eccezioni, il Tribunale pronunciò sentenza di condanna.

Alcune settimane addietro lo stesso Tribunale condannava il gerente d'un Giornale (non potendo colpire l'Autore) per ingiuria mediante la stampa; e alla condanna del Gerente sussegui la cessazione del Giornale stesso.

Ed altre settimane più indietro, altro processo per lo stesso titolo ed altra condanna.

Se a noi duole il male del prossimo, specie nel caso primo accennato, dobbiamo di questi esempj conchiudere come i Giudici non ischerzino, quando viene invocata l'autorità della Legge a tutela dell'onore dei cittadini.

Avviso al *Popoli*, e all'*avvocatesco triumvirato* de' cui membri sabbato sedeva qual Procuratore della Parte civile.

Società stenografica di Udine. Nell'assemblea generale dei soci che ebbe luogo il 27 corrente vennero prese le seguenti deliberazioni:

a) di elevare dal bilancio sociale quanto occorre per l'abbonamento all *Gazzetta stenografica* di Trieste;

b) di manifestare all'Unione Ste-

nografica Triestina la propria compiacenza per l'iniziativa presa di solennizzare il V lustro d'esistenza del sistema stenografico Gabelsberger-Noe in Italia; — e di aprire una sottoscrizione fra i soci per concorrere sia all'erezione del busto, sia alla spesa per l'Esposizione e rispettive festività, in maniera degna della Società e dello scopo cui sono destinate;

c) nominò a socio onorario l'illustre prof. Enrico Noe di Graz, il quale seppe così mirabilmente applicare il sistema Gabelsberger alla lingua italiana;

d) lasciò alla Direzione la facoltà di discutere ed approvare il Regolamento interno;

e) nominò revisori dei conti i signori Presani dott. Valentino e Guillermi Guglielmo.

In seguito poi a proposta del socio sig. Enrico Bruni, l'Assemblea votò un sentito ringraziamento alla Direzione perchè si adoperò con tanto zelo a dar vita a questa novella ed utilissima istituzione.

Agape fraterna. I componenti di una Società popolare che ha per iscopo la diffusione di principii liberali tra i nostri popolani, si raccolsero l'altra sera a fraterno banchetto nell'osteria condotta dal sig. Cairatti in via Pracchiuso.

Teatro Nazionale. Splendidissimo il veglione di jeri sera. La mascherata de' *clowns*, vivacissima, fu accolta dalla folla con applausi. Le danze si protrassero fino a stamane.

Si balla da per tutto! Grande folla anche nella simpatica Sala popolare Cecchini. L'ormai noto *urbis et orbis* sior Checo si vedeva iersera tutto allegro perchè *gli affari* andavano bene.

Anche alla Sala del Pomo d' Oro folla.

Dovunque si balla, insomma!

Una mascherata. Tutti dormono — si disse sior Checco Cecchini — Ebbene, mi desterò io — E detto fatto, egli organizzò per il giovedì grasso e per l'ultimo dì del carnovale, una mascherata con cori, che farà il suo ingresso da porta Poscolle.

Motus in fine velocior. Per mercoledì prossimo — ultimo del carnovale — c'è già grande ricerca di palchi e di sedie al Minerva. Sappiamo poi che non una sola, ma due in quella sera saranno le mascherate — una di signori l' altra di signorine. Sarte e modiste lavorano di questi giorni a tutta possa; e parafrasando il verso famoso dell'Achillini, si può ben dire:

Sudate, o sarte, a preparar vestiti!

Statistica Municipale. *Bollettino settimanale dal 21 al 27 gennaio 1883.*

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femm.	14
„ morti	»	1	—	3
Esposti	»	2	»	—
			Totale n.	33

Morti a domicilio

Dott. Giuseppe Lazzarini fu Angelo d' anni 50 avvocato — dott. cav. Camillo Marinoni fu fu Gerol. d'anni 38 prof. Ist. Tecn. — Marco Colautti-Miloco fu G. Batt. d'anni 73 contadina — Virginia Biasutti fu Giacomo di mesi 9 — Osualdo Cortelazzis fu Roimondo d'anni 51 sacerdote — Giovanni Feruglio fu Giovanni d'anni 58 sacerdote — Bernardino Del Negro di Federico di giorni 14 — Teresa Di Chiara-Venturini fu Antonio d'anni 50 serva — Anna Scialni-Buracchio di Luigi d' anni 35 att. alle casa — Giulia Stropelli di Stefano d'anni 20 sarta — Ida Dorigo di Luigi di giorni 7.

Morti all' Ospitale Civile

Giovanni Bortoluzzi di Giovanni d' anni 29 servo — Ilario Tarovani di giorni 19.

Totale N. 13

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Carlo Barbetti agric. con Elena-Giuseppina Cecconi att. alle occ. di casa — Angelo De-Cecco agric. con Maria Masarsa contadina — Angelo Zatton indústriante con Antonia Venier, att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimoni esposte nell' Albo Municipale.

Vincenzo Dotto agric. con Anna Tassile contadina — Bernardo Ferraro imp. daz. con Antonia Cattapan cameriera — Paolo Marchioli agric. con Luigia Lodolo contadina — Francesco Rosolen conciapelli con Giovanna Bassi sarta — Luigi Guatti fabbro, con Pierina Moro att. alle occupaz di casa — Vittorio Tarchetti parrucchiere con Maria di Monte setainola — Francesco Vida possidente con Caterina Basaldella agiata — Antonio Ballico fabbro con Elisabetta Tosolini att. alle occup. di casa — Sante Masolino mugnaio con Santa Degano mugnaia — dott. Vincenzo Marchesi prof. di storia e belle lettere con Erminia Cadel possidente — Italo Baratta artista drammatico con Elvira Mauri artista drammatica.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 29 *gennaio.*

Sete. Sempre lo stesso stadio di debolezza nei prezzi e svogliatezza negli affari.

Nella spirata settimana si notarono le seguenti vendite: Un importante Lotto gialla sublime tra le primissime in Friuli. 100 Aspe 12[14 a L. 55.75. Altro 12[14 idem L. 55. Verificossi pure la vendita per impiego speciale di poca greggia classica gialla 14[16 a L. 56.50. Si hanno sempre moltissime giacenze in *Correnti* che ricevono offerte ognora più deboli. Le sete a fuoco mantenéronsi nominalmente sulle L. 45 e 46.

Cascami. Poche sendo le giacenze in strusa, queste seguitano a mantenersi sostenute sulle l. 13.75 a 14. Si esitarono pochi *Macerati*. Scadenti a l. 2.60. Doppi l. 5-50. Galettame classico manca.

Vini. Continua la calma in tutte le qualità. Successero poche transazioni friulano a prezzi ribassati secondo il tipo, cioè da l. 30 a 45. Si notò la vendita su nostra Piazza di 140 ett. nero Romagna a l. 22.

Cuoi. La scorsa settimana non diede luogo a maggiori risvegli, per cui anche con questo articolo si va piuttosto debolmente. Vallonea sostenutissima.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo per diffamazione.

Sabato passato avanti il nostro Tribunale Correzionale ebbe luogo un dibattimento per diffamazione mediante stampato a querela del cav. Francesco Zampari ed in confronto del signor E. Foramiti di Cividale.

È una coda delle recenti elezioni politiche di Cividale.

Il querelante costituito in parte civile era rappresentato da un avvocato di Avellino, crediamo si chiami Caruso, la di cui rumorosa eloquenza ha stordito veramente l'uditorio. L'imputato era difeso dall' avv. G. B. Billia. — Il Tribunale condannava il Foramitti alla multa di l. 200 ed accessorii di legge. Sappiamo che s'interpose appello, e quindi fino al definitivo giudizio ci asteniamo da qualsiasi apprezzamento.

Questo solo diremo, che il tenore dello stompato sorto in momenti di agitazione elettorale, di confronto a ben più vivaci manifesti che in quelle occasioni si stamparono da altri, compresi i fautori dello Zampari, non ci pareva meritevole di ersere incriminato; diremo ancora che non ci fece buona impressione il rifiuto del querelante di ammettere l' imputato alla prova dei fatti ritenuti offensivi.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Assemblea della Banca di Udine. Agli argomenti da trattarsi nell'Assemblea indetta pel giorno 18 febbraio venne aggiunto il seguente:

« Proposta di modificazioni allo Sta-
« tuto della Banca e relative delibe-
« razioni.

Udine, 26 gennaio 1883.

Il Presidente
C. KECHLER

Banca Popolare Friulana.

Avviso agli Azionisti.

Il dividendo per l'anno 1882 fissato in l. 4.50 per azione, verrà pagato da oggi in avanti, tanto presso la cassa della Sede in Udine quanto presso l'Agenzia di Pordenone verso produzione della Cedola N. 8.

Udine, 29 gennaio 1883.

LA DIREZIONE

FATTI VARII

Uragani. *Temesvar 26.* Sul tratto dello Stato fra Oravicza e Majda un violento uragano sbalestrò dall' argine sette vagoni di un convoglio ferroviario. L' altra parte del treno fu ricondotta a Oravicza con una macchina prontamente accorsa. L' uragano continua con maggior forza interrompendo ogni movimento su quel tratto di ferrovia.

I danni causati in Oravicza, sono grandi; molte case furono private di tetto.

Tunisi, 26. Tempo burrascoso, orribile e neve. I soldati mal riparati soffrono grandemente per le cattive condizioni atmosferiche. Un bastimento italiano che portava provviste per la guarnigione, venne dall' uragano gittato sulla costa I torrenti straripano minacciando i manufatti della ferrovia.

Assassinio. *Napoli, 27.* Un tale Giuseppe di Martino, per istigazione della propria moglie, diede cinque pugnalate al proprio nipote Gennaro Rubino, che versa in grave pericolo di vita. Il feritore fu arrestato.

Per ingiurie alla Camera. *Viterbo, 26.* Fu sequestrato il Giornale locale *Baccanaccio* per ingiurie contro la Camera dei Deputati, motivate dall'annullamento della elezione del Panirossi.

Esplosione. *Madrid, 27.* Avvenne una esplosione nella polveriera di Linares (Andalusia). Il fuoco, comunicato alle case vicine continua, e minaccia un deposito di dinamite.

ULTIMO CORRIERE

Nizza. A Nizza successe una grave rissa per causa politica nella *Taverne Gothique* tra francesi e tedeschi. Si fecero parecchi arresti.

Il locale soffrì molti danni.

— L' onorevole Cavallotti in un foglio di stampa, veniva ieri distribuito, dichiara che andrà a giurare alla Camera puramente e semplicemente come la legge vuole. Ma soggiunse che egli intende riconfermare, fuori della Camera, le dichiarazioni già altra volta fatte sul significato che egli annette al giuramento dei deputati.

60,000 spogliati

— Fu pubblicata la relazione della direzione generale del demanio.

Risultato di essa è che in nove anni oltre 60,000 meschini proprietari rimasero spogliati dell' abitazione e delle terre per non poter pagare le imposte.

Queste cifre produssero viva impressione. Parecchi deputati sollecitarono Magliani a ripresentare la legge sulle quote minime proposta dall' onorevole Doda.

Nell' Irlanda

Dublino 27. Fu ripreso il processo, contro gli accusati di cospirazione e dell' assassinio dei funzionai del governo. Si comincia audizione testimoni. La figlia Corroll riconosce negli accusati Brady e Celly gli individui che pugnalarono il giurato Fuld. Il processo è aggiornato di una settimana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 28. Il rapporto della commissione dello camera sui trattati di commercio propone la proroga dei trattati attuali fino al 15 marzo.

Parigi. 28. Duclerc ha una flussione di petto dichiarata. La malattia segue il suo corso normale. Egli conferì stamane col generale Pittiè. Il consiglio dei ministri si è riunito attualmente sotto la presidenza di Grevy.

Parigi, 28. I medici dichiararono che Duclerc abbisogna di riposo assoluto per una decina di giorni almeno.

I ministri riuniti alle 10.1[2 all' Eliseo presentarono a Grevy le dimissioni, le quali non furono ancora accettate.

Fallieres e Deves dietro domanda di Grevy, recaronsi a Duclercs per annunziargli la dimissione dei ministri e per conoscere la sua decisione definitiva.

Lo stato di salute non permise a Duclerc di riceverli.

Vienna, 28. La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto dell' imperatore il quale dice che le determinazioni relative alla giurisdizione dei consoli dell' Austria-Ungheria in Egitto restano provvisoriamente in vigore fino al 1 febbraio 1883.

Giers è partito per Pietroburgo.

Budapest, 28. La Camera terminò la discussione sulla petizione che domanda la soppressione della emancipazione degli ebrei. È approvata quasi alla unanimità la propo- della commissione equivalente al rigetto della petizione.

ULTIME

Parigi, 28. Duclerc non accettò l'emandamento Fabre, approvato dalla Commissione; mantiene il progetto del governo. Informò nella serata della sua decisione Grevy, Fallieres e Deves. Assicurasi che Billot partecipa alle vedute di Duclerc.

Condanna di malfattori e processo.

Ravenna, 28. Dopo 24 giorni è terminata ieri, finalmente, alla nostra Corte d' Assise il processo contro i dodici individui autori del ricatto del conte Pozzi. Essi erano imputati inoltre di quattro grassazioni, tre furti qualificati, d'assassinio, d' omicidio, di ribellione contro i R. Carabinieri e d'altri crimini.

La Corte condannò il Mingugni, capo dell'associazione, e quattro altri ai lavori forzati a vita; uno a 20 della stessa pena; due a 10 e uno a 7 anni di reclusione. — Uno fu assolto.

Il processo pei fatti di Villa Filetto comincierà il 20 febbraio a Perugia.

Banchetti a Roma

Roma 28. La refezione alle terme di Caracalla, data dal municipio agli ingegneri e agli artisti, per solennizzare l'Esposizione e i Congressi attualmente aperti a Roma non poteva riuscire più cordiale e brillante.

Quantunque il cielo fosse minaccioso, quasi tutti gli invitati, che erano più di mille, presero parte al convegno.

La grande sala delle terme era addobbata splendidamente, con padiglioni ornati con le insegne antiche della città; scudi, aste e trofei. Tutt'intorno la sala erano disposti gessi che riproducevano le migliori statue antiche. In fondo alla sala era stato collocato un busto colossale del Re Umberto.

Intervennero molti artisti. Alcuni erano travestiti alla foggia romana antica.

Il ministro Baccarini bevette alla salute della cittadinanza.

Il sindaco Torlonia brindò al Re, fra gli applausi.

Il ministro Baccelli espose le sue idee riguardo alla riorganizzazione delle arti. Brindò alla Regina ispiratrice del bello. Applausi.

La refezione finì alle ore quattro fra la più cordiale animazione.

Il Viaggio di Giers.

Vienna, La *N. F. Presse* parlando di Giers rileva che finora a nessun uomo politico, nè al conte Schuwaloff e neppure allo stesso principe Bismarck, vennero fatte a Vienna accoglienze sì onoriche come ora al ministero degli esteri russo.

Assicurasi trattarsi di definire formalmente un accordo colla Russia già da lungo tempo proposto dal conte di Wolkenstein.

Conchiude esprimendo il timore che un maggiore riavvicinamento alla Russia potrebbe insospettire la Germania e più tardi forse condurre ad un isolamento dell' Austria.

Mustaphà a Parigi.

Parigi 28. Venerdì discendeva al Grand-Hôtel l' ex primo ministro tunisino Mustapha-bey-Ismail, favorito del morto bey.

Mustapha è venuto a mettersi sotto la protezione delle leggi francesi, per impedire che il bey regnante gli confischi i beni. Egli chiederà pure la sudditanza francese.

Il governo tunisino reclama da Mustapha la restituzione di una parte dei beni della corona regalatigli dal bey defunto.

Questi beni hanno un valore di circa 80 milioni.

Mustapha ha scelto per consulente Giorgio Lachaud figlio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 gennaio.

Rendita god. 1 gennaio 87.30 ad 87.50. Idem god. 1 luglio 85.13 a 85.33. Londra 3 mesi —.— a —.—. Francese a vista 100.75 a 101.10.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.27 a 20.29; Bancanote austriache da 212.50 a 213.—; Fiorini austriachi d'argento da a

FIRENZE, 27 gennaio.

Napoleoni d' oro 20.28 [; Londra 25.17; Francese 101.—; Azioni Tabacchi 695; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 713.—; Rendita italiana 87.20 [.

VIENNA, 27 gennaio.

Mobiliare 281.80; Lombarde 134.50, Ferrovie Stato 327 —; Banca Nazionale 834.—; Napoleoni d'oro 9.52.—[; Cambio Parigi 47.57; Cambio Londra 119.85; Austriaca 77.85.

LONDRA, 26 gennaio.

Inglese 102.1[8; Italiano 85 5[8; Spagnuolo [; Turco [.

PARIGI, 27 gennaio.

Rendita 3 0[0 78.10; Rendita 5 0[0 114.87; Rendita italiana 86.35; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 166.—[; Obbligazioni —.—; Londra 25.19; Italia 1 [—; Inglese 102.1[8; Rendita Turca 11.45.

BERLINO, 27 gennaio.

Mobiliare 406.—; Austriache 569.50; Lombarde 232.—; Italiane 87.30.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 27 gennaio.

Venezia	29	37	11	18	57
Bari	19	8	64	80	9
Firenze	84	14	43	59	72
Milano	68	56	6	61	37
Napoli	78	15	36	65	76
Palermo	81	4	7	68	3
Roma	87	75	90	5	84
Torino	30	60	66	4	46

MUNICIPIO DI PALUZZA

Avviso d' Asta.

Andati deserti gli esperimenti d'asta tenuti nei giorni 14 settembre e 14 ottobre 1882 per la vendita di n. 1842 conifori del bosco Comunale Lavareit, sul dato della stima forestale di L. 17580.99, si previene il pubblico che in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale o di chi per esso, col metodo della candela vergine e colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale di Stato, nel giorno di *martedì 30 gennaio c. m.* ore 10 ant. si procederà ad un nuovo incanto per la vendita delle piante suddette per il prezzo di stima forestale diminuito del 10 0[0 e cioè sul dato di L. 15822.89.

Ogni aspirante dovrà depositare a mani di chi presiederà l' incanto L. 1082.00 a garanzia dell' offerta e delle spese d' Asta.

Il termine utile (fatali) per le offerte d' aumento, non inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 14 febbraio p. v.

Cadendo deserto questo esperimento, se ne terrà un secondo nel giorno 14 febbrajo p. v. ore 10 ant. colle formalità di cui sopra, e l'aggiudicazione in questo caso avrà luogo anche col concorso di un solo offerente, salvo il miglioramento del ventesimo.

L' aggiudicatario è tenuto alla indiminuta osservanza delle condizioni del quaderno d' onere tecnico amministrativo, ostensibile a chiunque nella Segreteria Municipale nelle ore d' Ufficio.

Paluzza 14 gennaio 1883.

Il Sindaco
M. BRUNETTI.

COMUNE DI REANA DEL ROJALE

Il giorno 9 p. v. febbraio, alle ore 11 ant. si terrà in questo ufficio, pubblica asta, col metodo della Candela vergine, per l'appalto dei lavori di nuova costruzione del Cimitero di Reana, sul dato d'asta di L. 4036.49.

Dovranno essere depositate L. 430.00 a garanzia dell' asta e L. 100.00 per spese d' asta.

Il Progetto e l allegati è ostensibile a chiunque presso quest' ufficio.

Reana li 23 gennaio 1883,

Il Sindaco
M. P. CANCIANINI.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »